



Associazione per la Ricerca Scientifica

Via A. Cesalpino, 2 - 90128 Palermo - Italia

C.F.: 9718700829

c/c postale: 51331064

c/c banca: 51331064 Cin/G - Cab/07601 - Abi/04600

e-mail: emmanuele.ars@hotmail.it

blog: <http://emmanuele.splinder.com/>

Prevenzione delle malattie degenerative

Le malattie degenerative sono l'ultimo anello di una catena patologia iniziata molti anni prima. Principio della biochimica da cui gli studi di Giovanni Puccio non si sono mai discostati

Il nostro obiettivo è stato sempre di capire come scoprire l'inizio delle malattie degenerative e prevenirle. Dopo migliaia di ore di studi e di ricerca abbiamo intrapreso una strada che sembra darci tanta speranza.

Qui di seguito cercheremo di spiegare i meccanismi che portano alle malattie degenerative.

Un organismo è sano quando il suo sistema cellulare è in perfetto equilibrio (equilibrio elettrochimico) che mantiene attivo e funzionante il sistema immunitario. l'equilibrio della cellula tra il suo interno ed esterno è basato sulla stabilità del potenziale membrana e sulla regolarità del meccanismo delle pompe sodio potassio-calcio-magnesio, che oltre a mantenere un rapporto degli elementi chimici mantengono un giusto potenziale membrana .

Questa funzionalità delle pompe è salvaguardata dall'acido ascorbico, che salifica i quattro elementi NA/K e CA/MG nei relativi ascorbati. Ma l'acido ascorbico per salificare i quattro elementi deve stare allo stato ridotto e questi è

mantenuto dai gruppi tiolici -SH, legati principalmente al glutatione.

Questi gruppi hanno il compito di mantenere allo stato ridotto tutto il sistema antiossidante e le proteine ma soprattutto di mantenere stabile il rapporto ossidante/riducente dell'organismo dal quale ricava energia e di legare i veleni che attaccano l'organismo dall'esterno e dall'interno ma soprattutto la cellula. Infatti ogni gene ha un enzima e l'enzima è correlato all'RNA .L'immissione del veleno blocca l'enzima e questi si ripercuote sull'RNA che viene lesionato . L'informazione genetica resta così alterata , e la degenerazione cellulare può presentarsi in qualsiasi momento, anche dopo anni.

Volendo semplificare al massimo diciamo che per mantenere attivo e funzionante un buon sistema biochimico(equilibrio elettrochimico della cellula e sistema immunitario) dobbiamo tenere sotto controllo i gruppi tiolici che sono ubiquitari nell'organismo, ma che le grosse riserve sono presenti nel fegato.

Infatti questi intervengono sempre in caso di immissione di veleni nell'organismo per evitare che succeda lo stress ossidativo che si traduce in alterazioni: della omeostasi(Ca^{++}); membrane cellulari;mitocondri;citoscheletro;proteine;DNA; ATP/redox.

Una delle molecole organiche legati ai gruppi SH è il glutatione presente negli eritrociti 21/46 mg per 100 ml di sangue intero, la molecola più importante.

Quindi sulla base della nostra esperienza possiamo dire che tenere sotto controllo i gruppi tiolici ci permette di prevenire l'alterazione della cellula e del sistema immunitario e quindi le malattie degenerative.

1) ascorbato + agente ossidante, \rightarrow deidroascorbato+ H_2O_2

2) deidroascorbato+ 2 GSH \rightarrow ascorbato+ GSSG

3) $H_2O_2 + 2GSH \rightarrow 2 H_2O + GSSG$

4) $GSSG + NADPH + H^+ \rightarrow 2GSH + NADP^+$

Riepilogando: questi esami oltre alla prevenzione servono per monitorare tutte le terapie adottate e l'evoluzioni delle patologie seguenti: ustioni ,ischemie, cardiopatie , traumi cerebrali, cancro, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, distrofia muscolare, parkinson, alzheimer, lyme borreliosis ecc.ecc è soprattutto l'istaurarsi di una flogosi acuta.

.la terapia crap riesce ad integrare facilmente i gruppi -SH (dimostrato)e

quindi tutto il sistema antiossidante in pochissimo tempo portando l'organismo a riequilibrarsi nel suo giusto rapporto ossidante riducente e quindi ristabilire il sistema immunitario. Integrando il sistema riducente la cellula non potrà mai degenerare.

Tratto dalla relazione scientifica "eziopatogenesi del cancro" depositata in tribunale nel 2000.

copia della presente depositata in prefettura marzo 2007

La presente è stata redatta da Rossella Puccio, Segretaria dell'associazione. Giovanni Puccio ricercatore, consulente scientifico e Presidente dell'associazione per la ricerca scientifica "EMMANUELE".

Giovanni Puccio Ringrazia:

il Dott. Mauro Carratelli e il dott. Eugenio Luigi Iorio per aver realizzato i kit per dosare gli elementi che ci permettono di tenere sotto controllo il rapporto redox(Riducente/ossidante) omeostatico cellulare di un organismo.

Lo stress ossidativo Le evidenze scientifiche disponibili sono attualmente concordi nel ritenere che lo stress ossidativo costituisce uno dei fattori di rischio emergenti per la salute. Ad esso, infatti, risultano associati non solo l'invecchiamento precoce, ma anche una serie di quadri morbosi, spesso di natura degenerativa e ad andamento cronico, che vanno dalla malattia di Parkinson alla demenza di Alzheimer, dal diabete mellito all'obesità, dall'ipertensione arteriosa all'aterosclerosi e persino al cancro, nelle sue diverse forme e localizzazioni.

☛ Ma cosa è, esattamente, lo stress ossidativo?

Lo stress ossidativo è una condizione patologica, trasversale a molte malattie note, derivante dalla rottura del fisiologico equilibrio fra la produzione e l'eliminazione, da parte dei sistemi di difesa antiossidante, di specie chimiche generalmente molto reattive, comunemente chiamate "radicali liberi". Normalmente, l'organismo è in grado di far fronte all'attacco di questi ultimi mettendo in atto una serie di meccanismi protettivi, per lo più di natura enzimatica (glutazione perossidasi, superossidodismutasi e catalasi), che possono essere rinforzati dall'assunzione, dall'esterno, di una serie di micronutrienti contenuti in alimenti o integratori nutrizionali. Questa "barriera", che si oppone all'ossidazione, è localizzata sia all'interno delle cellule che all'esterno di esse, come ad esempio, nel plasma. Qui, alla sua costituzione concorrono numerosissime sostanze e, in particolare, quelle dotate di gruppi "tiolici" o "sulfidrilici" (-SH), ai quali è universalmente riconosciuta un'azione "scavenger" ("spazzino") diretta nei confronti delle specie ossidanti circolanti, quali gli idroperossidi (ROOH). Possiedono gruppi sulfidrilici liberi e, quindi, attivi contro i radicali liberi, il glutazione, la cisterna, l'acido lipoico etc.

☛ Esistono relazioni fra radicali liberi, antiossidanti e cancro?

Quando l'efficienza della barriera di difesa antiossidante plasmatica si abbassa e, in particolare, si riduce la concentrazione dei tioli ridotti, i radicali liberi, non più adeguatamente contrastati, possono attaccare qualsiasi componente tissutale, all'esterno e all'interno delle cellule, fino ad ossidare, nei casi estremi, il DNA, depositario dell'informazione genetica, con possibile effetto mutageno e, quindi, cancerogeno. Di qui l'importante ruolo protettivo e, quindi, preventivo degli antiossidanti, da assumersi sia attraverso l'alimentazione che, quando indicato, tramite alcuni specifici integratori.

☞ E' possibile misurare lo stress ossidativo?

Lo stress ossidativo può oggi essere agevolmente misurato grazie al panel di test messo a punto dal chimico pientino Mauro Carratelli. Tale panel si basa sull'esecuzione del d-ROMs test (determinazione dello stato ossidante globale del siero, principalmente attribuibile agli idroperossidi; valori normali 250-300 U CARR, dove 1 U CARR equivale a 0.08 mg/dL di perossido di idrogeno), del BAP test (determinazione del potenziale biologico antiossidante, espresso in termini di attività plasmatica ferro-riducente; valore ottimale >2200 µmoli/L) e dell'SHp test (dosaggio dei tioli plasmatici totali; valori normale 450-650 µmoli/L). Queste analisi, come anche il dosaggio degli isoprostani, sono particolarmente utili per individuare una condizione di stress ossidativo e per monitorare eventuali trattamenti con antiossidanti.

☞ A chi rivolgersi per sottoporsi ai test per la valutazione dello stress ossidativo?

In Italia esistono diversi Centri di Ricerca, Laboratori di Analisi e Studi Medici presso i quali è possibile eseguire in parte o in toto il panel di Mauro Carratelli. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alle seguenti strutture:

Università di Siena -Istituto Neonatale Dott.ssa Longini tel.0577-586520.

Laboratorio di ricerche Locorotondo Palermo tel 091-329341

Università di Catania Prof.ssa M.Renis tel095-411921.

CAM Di MONZA con diversi centri in lombardia, centralino 03923971.

o rivolgersi per altri centri piu vicini a voi , Italia e Estero telefonando ai numeri sottoindicati:

Osservatorio Internazionale dello Stress Ossidativo, Salerno (dr. Eugenio Luigi Iorio, telefono/FAX 089-711952, e-mail eugenioluigi.iorio@osservatoriosstressossidativo.org).